

PUC Monte di Procida



COMUNE DI
MONTE DI PROCIDA

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

PROF. ARCH. PASQUALE MIANO
ARCH. EUGENIO CERTOSINO
ARCH. ORFINA FRANCESCA FATIGATO
ARCH. FEDERICA FERRARA
PROF. ARCH. FABRIZIO FUSCO
PROF. ARCH. CARMINE PISCOPO
PROF. ARCH. PAOLA SCALA

CON

ARCH. GIUSEPPE RUOCCO
ARCH. VERONICA DE FALCO
ARCH. MADDALENA VERRILLO
DOTT. EMANUELE COSTAGLIOLA

SINDACO

DOTT. GIUSEPPE PUGLIESE

ASSESSORE

ARCH. FRANCESCO ESCALONA

RUP

ARCH. ANTONIO ILLIANO



ELABORATO APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 29/05/2020

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

SCALA

DATA: 29/05/2020

VAS2

Monte di Procida costituisce l'estremo lembo sud occidentale dei Campi Flegrei, una regione caratterizzata da una morfologia complessa, segno di un'intensa attività vulcanica, costituita da un continuo alternarsi di "vuoti" e "pieni". Come vuoti si intendono le aree pianeggianti- le sottili lingue di terra che scorrono, come lava strette tra i profili dei monti e di "fondi", i fertili terreni agricoli circoscritti dal profilo dei crateri spenti- mentre i pieni sono costituiti dai profili "netti" dei monti di origine vulcanica. L'intera linea di costa che va dunque da Monte di Procida a Posillipo è contrassegnata da continui salti di quota e da un profilo che alterna pareti rocciose ripide e scoscese a lunghe distese sabbiose. Monte di Procida è l'unico comune di questo territorio interamente costruito su di un "pieno" e questo spiega il suo configurarsi come un'isola con due lati rivolti verso il mare e uno verso terra. Secondo Giuseppe Diana nel '600 *Monte di Procida avrebbe potuto, paradossalmente definirsi un'isola pur essendo una penisola. La parete scoscesa del cratere, collegata con la terraferma impediva un funzionale ed agevole accesso da terra, per cui si accedeva dal mare.*

Il collegamento del comune al territorio flegreo rappresenta ancora oggi, uno dei principali problemi irrisolti. L'impianto stradale di Monte di Procida si regge su tre strade principali che attraversano tutto il territorio, creando una sorta di anello. Da Torregaveta si accede al centro del paese attraverso l'omonima strada, da qui è possibile ridiscendere il costone attraverso la via Panoramica che confluisce su via Cappella, la strada che segna il piede del costone da Torregaveta a Miliscola. Quest'anello porta di fatto tutto il traffico al centro, dove sussiste una forte carenza di aree da destinare a parcheggio e dal quale si dipartono numerose strade "senza uscita" che puntano verso la costa.

Essere isola pur essendo collegata alla terraferma è, dunque, di fatto ancora oggi la condizione reale di Monte di Procida. Tuttavia questa "insularizzazione" è legata non solo ad una oggettiva difficoltà di collegamenti via terra, ma soprattutto al suo essere un paesaggio nel quale cioè la struttura insediativa e la geografia del territorio costruiscono i prospetti della collina non solo verso il mare ma anche verso la terraferma. Si può percepire la struttura del territorio montese guardandolo dall'esterno, non dal suo interno dove si è dove disorientati dall'insieme labirintico dei percorsi che si affacciano, come terrazze su Baia, su Procida, su San Martino.

Queste peculiarità di Monte di Procida rappresentano un aspetto da considerare adeguatamente nell'ambito del tema della salvaguardia del territorio dei Campi Flegrei, un tema che presenta una

forte articolazione di contenuti e di indicazioni anche per gli effetti della disciplina di programmazione, di salvaguardia e di tutela di livello territoriale, non sempre tra loro coerenti.

La Valutazione degli effetti ambientali del PUC è effettuata a partire da uno scenario ambientale di riferimento. La costruzione di tale scenario è necessaria non solo per la comprensione degli effetti ma anche per la valutazione delle alternative, che viene condotta a partire dal confronto tra stato di fatto, proiettato nell'ambito temporale di riferimento del PUC, e scenario di attuazione del PUC. Per la Valutazione Ambientale la Direttiva Europea parla di effetti ambientali in riferimento ad aspetti quali la biodiversità, il suolo, l'acqua, l'aria e i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio. In molti Paesi europei l'ambito di attenzione è stato ulteriormente esteso includendo fattori economico-sociali. Attraverso questo primo sguardo sullo stato dell'ambiente si è inteso costruire un primo scenario di riferimento, evidenziando lo stato attuale di conoscenza del territorio ed individuando le ulteriori informazioni che devono essere acquisite per una adeguata conoscenza del contesto ambientale nel quale si colloca il PUC di Monte di Procida.

La descrizione dello stato dell'ambiente è suddivisa in Aree tematiche di natura ambientale. Tale ricostruzione, come preciserà in seguito, non deve essere vista come una semplice addizione dei tematismi, i cui aspetti caratterizzanti spesso risultano interdipendenti ed intrecciati tra loro. Ogni area tematica può essere descritta a partire da alcuni tematismi a cui si collegano gli "indicatori" che determinano la situazione delle componenti chiave della situazione ambientale del territorio di Monte di Procida. Di seguito si riporta l'articolazione delle Aree tematiche di natura ambientale secondo i vari tematismi ambientali

Aree tematiche di natura ambientale	tematismi ambientali
Aria e clima	Clima
	Inquinamento atmosferico
	Inquinamento acustico
	Campi elettromagnetici
	Inquinamento luminoso
Acqua	Mare e spiagge
	Corpi idrici superficiali

	Acque per usi civili ed acque reflue
Suolo e sottosuolo	Geologia
	Pedologia
Biodiversità	Connessioni ecologiche – SIC Isolotto di San Martino
	Attività culturali in atto
	Fauna
Energia	Consumi energetici
	Approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili
Paesaggio e patrimonio culturale	Caratteri del paesaggio
	Beni culturali
Ambiente urbano	Struttura insediativa
	Mobilità urbana
	Dotazione di attrezzature
	Dinamiche demografiche
	Attività economiche in atto
Rifiuti	Produzione di rifiuti e raccolta differenziata

Delineato il contesto ambientale di riferimento, chiariti gli obiettivi che si intendono perseguire nel Piano Urbanistico Comunale, verificata la coerenza tra tali obiettivi e i criteri ambientali (derivanti da leggi e politiche di livello comunitario, nazionale e regionale) nonché con gli obiettivi indicati nei piani sovraordinati e verificate la coerenza interna tra obiettivi ed azioni, è possibile delineare in maniera precisa il quadro di effetti ambientali del PUC. Tale valutazione è effettuata dimostrando analiticamente per ogni tematismo ambientale che le scelte di Piano determinano ricadute positive e che rappresentano un miglioramento rispetto allo stato attuale.

In ogni caso, con riferimento al modello DPSIR nella strategia complessiva del PUC si intenderà agire secondo i seguenti principi:

- a livello dei determinanti attraverso l'opportuna e sostenibile organizzazione su territorio delle azioni antropiche di più rilevante impatto ambientale;
- a livello delle pressioni, attraverso normative tecniche prescrittive volte alla riduzione delle azioni sui fattori ambientali che ne compromettono la qualità;
- a livello dello stato, prevedendo azioni puntuali di miglioramento e recupero ambientale;

- a livello degli Impatti, con azioni di mitigazione, di compensazione e, quando possibile, di eliminazione;
- a livello di risposte indicando nuove proposte di intervento o ricalibrando gli interventi la cui applicazione non è stata efficace.

1. Effetti del PUC sull'Aria ed il clima

Lo stato dell'Aria a Monte di Procida è positivo Per ottenere ricadute positive sullo stato dell'aria, **in un contesto in cui il settore dei trasporti costituisce uno dei principali responsabili dell'inquinamento atmosferico, è necessario intraprendere adeguate azioni di riduzione degli spostamenti e incremento della mobilità lenta.**

Su tali aspetti il PUC, unitamente al piano generale del traffico ed al piano della mobilità urbana sostenibile , puntano in maniera molto forte. In particolare Il PUC, in forma coordinata con il Piano della Mobilità persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere azioni e interventi finalizzati ad partizione modale tesa a un maggiore equilibrio nell'uso dei vari mezzi di trasporto;
- riorganizzare l'assetto della circolazione al fine di ridurre la pressione veicolare sulle aree più sensibili;
- migliorare la fluidificazione sugli assi stradali primari di corona, con il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale di Bacoli;
- incrementare e consolidare i collegamenti con le isole;
- favorire l'intermodalità nei nodi della stazione di Torregaveta e del porto di Acquamorta e migliorare le connessioni con la parte collinare di Monte di Procida;
- migliorare le connessioni tra nuclei storici e le frazioni di Miliscola, Cappella e Torregaveta;
- favorire e incrementare la mobilità ciclistica, compatibilmente con le caratteristiche altimetriche di Monte di Procida;
- migliorare le condizioni per la sicurezza stradale, in particolare sugli assi stradali primari e in prossimità di funzioni prevalentemente fruite da utenze deboli;
- razionalizzare la distribuzione delle merci in ambito urbano;
- razionalizzare il sistema della sosta e utilizzare politiche tariffarie per la dissuasione della sosta nelle aree a maggiore potere attrattivo;

- incentivare l'utilizzo di sistemi telematici per la gestione del traffico
- promuovere modalità innovative di mobilità (sistemi ettometrici, bike-sharing, car-sharing, mobility management scolastico e aziendale), anche attraverso i proventi della sosta;
- attivare misure (Zone 30, ZTL, aree ambientali, isole pedonali, percorsi sicuri) che migliorino le condizioni di sicurezza, favoriscano la mobilità pedonale e la fruizione dello spazio pubblico, anche come azioni propedeutiche per la riqualificazione di ampie aree urbane.

Al fine di colmare la mancata integrazione della rete ferroviaria con il servizio marittimo e superare le difficoltà di collegamento del Centro di Monte di Procida con il Porto di Acquamorta e con la stazione di Torregaveta, e delle frazioni di Miliscola, Torregaveta e Cappella con il Centro, il PUC, coerentemente con gli studi specialistici sulla mobilità allegati, prevede una serie di interventi infrastrutturali, finalizzati alla messa a sistema del patrimonio infrastrutturale esistente e oggi ampiamente sottoutilizzato. In tal modo sarà possibile garantire una migliore accessibilità a Monte di Procida e ottimizzare la funzione del Porto e della Stazione come “nodi intermodali” a servizio soprattutto dei flussi provenienti e/o diretti alle isole flegree. In particolare il PUC prevede:

- la realizzazione di collegamenti in grado di connettere in modo diretto il nucleo storico centrale con il Porto attraverso l'utilizzo di sistemi ettometrici. La tecnologia prescelta è quella degli ascensori ad inclinazione variabile con scavo in roccia, in grado di superare agevolmente i dislivelli adattandosi alle varie pendenze;
- la realizzazione di collegamenti in grado di connettere Miliscola con via Panoramica. Anche attraverso l'attuazione degli interventi previsti nel comparto RM, si prevede la realizzazione di un ascensore a bassa capacità, in grado di collegare le spiagge di Miliscola con la parte alta di via Panoramica e, nella parte alta, in diretta connessione con la passeggiata che cinge il costone, di grande valore paesaggistico e turistico;
- la realizzazione di collegamenti in grado di connettere Cappella con il Porto di Acquamorta ed i nuclei storici attraverso sistemi ettometrici di risalita ed attraverso la rifunzionalizzazione e l'ampliamento del tunnel per l'isolotto di San Martino. Con questa soluzione l'area di Cappella potrebbe assumere la funzione di area retroportuale. Tale intervento potrà, in accordo con il comune di Bacoli, essere completato fino a collegare

direttamente il proto con la stazione di Torregaveta. Il tracciato sul quale è previsto il passaggio dei vettori, lungo circa 2 KM., è concepito come spazio esclusivamente dedicato a questa funzione senza interferenze con pedoni o veicoli privati. Esso parte dalla stazione di Torregaveta ed, utilizzando un tracciato abbandonato e sottopassado via Mercato di Sabato, si connette con il tunnel per l'isolotto di San Martino, raggiungendo infine il Porto di Acquamorta.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico si precisa che ai sensi della Legge quadro n. 447/95 e della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. è stato redatto il **Piano di Zonizzazione acustica**, corredato di Regolamento delle attività rumorose, che permette una rapida individuazione dei livelli massimi ammissibili di rumorosità nei diversi ambiti territoriali, oltre a definire gli obiettivi di risanamento dell'esistente e di prevenzione sul nuovo.

Infine, per quanto riguarda l'aspetto relativo ai **campi elettromagnetici** il PUC, l'art. 83 delle NTA recepisce la normativa in materia di impianti per le trasmissioni radiotelevisive e telefonia mobile. Al citato articolo si prevede, tra l'altro:

- la mappatura dei siti attualmente operativi ed il programma di sviluppo della rete del servizio di telefonia mobile;
- il divieto di installazione di impianti tele – radio – trasmettenti e per la telefonia mobile nel Nucleo di Antico Impianto e nell'ambito delle aree vincolate.
- la verifica del limite di 1 V/m per ogni impianto ed il rispetto delle distanze di legge dal perimetro esterno delle aree destinate ad asili, scuole di ogni ordine e grado, case di cura e di riposo, altre sedi di convivenza, in corrispondenza delle quali non dovrà produrre un livello di campo elettrico misurabile superiore a 0,5 V/m.

2 Effetti del PUC sull'Acqua

Grande importanza assume nel PUC di Monte di Procida la tutela della risorsa mare. L'istituzione di **parchi territoriali di protezione lungo i costoni (Acquamorta, Torregaveta e Torrefumo)**, elementi di frontiera tra l'ecosistema terrestre e quello marino, puntano proprio formare una fascia tampone di protezione tra le aree più antropizzate ed il mare.

D'altro canto proprio nell'ambito del parco di **Torrefumo** è prevista la **valorizzazione del laghetto di acqua salmastra**, particolarmente importante per la formazione della zona umida costiera dal grande valore ecosistemico.

Gli interventi per **l'isolotto di San Martino**, vero e proprio baluardo terrestre verso il mare, sono stati sottoposti a specifica valutazione di incidenza. L'area SIC ricadente sull'isolotto è stata assunta come punto di riferimento nell'ambito della rete ecologica comunale.

Inoltre si sottolinea che attraverso con alcuni precisi dispositivi normativi si sono introdotti **interventi di conservazione e rafforzamento dei livelli di permeabilità degli spazi aperti**, che possono essere così sintetizzati:

- la conservazione del verde alberato dei giardini e degli orti, attraverso il divieto di realizzazione di pavimentazioni ed il mantenimento dell'indice di permeabilità pari a 0,9 mq/mq;
- l'aumento della permeabilità dei suoli delle aree attualmente pavimentate in asfalto o altre pavimentazioni permeabili fino al raggiungimento di un indice pari a 0,7 mq/mq;
- la riqualificazione delle aree incolte, per le quali si deve garantire un minimo di permeabilità pari a 0,7 mq/mq.

Inoltre negli interventi puntuali di nuova costruzione e per gli interventi nei comparti perequativi è obbligatorio il rispetto dell'indice di permeabilità fondiario, riferito alle parti non coperte, pari 0,7 mq/mq.

Inoltre al fine di migliorare la funzionalità dell'impianto fognario, nella costruzione di nuove infrastrutture viarie, si prevede l'introduzione di sistemi di riduzione della quantità di acque reflue convogliate nel sistema fognario, tramite la tecnica dei Three box filters.

Infine il completamento del **grande progetto dei Laghi Flegrei**, che prevede il rafforzamento della rete di smaltimento delle acque reflue, determinerà una condizione di più corretta gestione delle acque

3 Effetti del PUC sul suolo e sul sottosuolo

In primo luogo bisogna specificare che per gli aspetti legati alle **problematiche geologiche ed idrogeologiche** il PUC ha agito nel rispetto di quanto previsto dal vigente PAI della ex Autorità di Bacino della Campania Centrale. In particolare negli allegati alla Relazione generale è stata fatta una valutazione del rischio atteso sulla base dei livelli di pericolosità individuati dal PAI stesso. Da tale verifica emerge la perfetta congruenza tra normative del PAI e del PUC circa i rispettivi livelli di rischio generati.

Inoltre il PUC è corredato di uno **studio geologico**, nell'ambito del quale sono stati puntualmente affrontati i problemi legati alla stabilità dei terreni e dei versanti.

Le politiche di **consumo del suolo** sono strettamente connaturate allo sviluppo disperso degli ambienti urbanizzati. Il PUC prevede esclusivamente azioni di potenziamento ed integrazione nelle maglie del sistema urbanizzato garantendo un utilizzo opportuno della risorsa suolo e limitando i fenomeni di dispersione dell'abitato.

Ritornando nuovamente agli interventi relativi alle attività terziarie, turistica e commerciale si specifica che le superfici utili di progetto sono ricavate sulla base di due strategie:

- recupero di edifici dismessi attraverso il cambio di destinazione d'uso e l'ampliamento delle volumetrie esistenti;
- realizzazione di nuove volumetrie in punti del tessuto urbano sottoutilizzati od interclusi nell'edificato;
- abbattimento e ricostruzione fuori sito (con premialità volumetriche) di volumetrie in posizioni critiche sotto il profilo del rischio idrogeologico e sotto il profilo dell'impatto paesaggistico.

In particolare sono riferibili alla prima casistica i comparti RQ, RO, RM ed RL per un totale di 14746 mq di superficie utile lorda deviate dal recupero di edifici dismessi e sottoutilizzati.

Alla seconda casistica sono riferiti i comparti RC ed RI per un totale di 9666 mq di superficie utile lorda deviate da nuove edificazioni.

Alla terza casistica è riferibile il comparto RT per un totale di 4000 mq di superficie utile lorda derivante dalla ricostruzione fuori sito di volumetrie esistenti in posizione critica.

Come detto nel paragrafo precedente, al fine di superare alcune distorsioni del mercato edilizio e di consentire, senza incremento di carico insediativo globale, la realizzazione di una quota di alloggi necessaria a superare alcune condizioni di degrado abitativo il PUC ha introdotto la possibilità di realizzare un numero molto limitato di alloggi sociali, circa 10, spalmati per 1/2 alloggi per ciascun comparti di tipo RC ed RI. Si tratta quindi di una quantità molto esigua che non incide sul carico urbanistico complessivo.

Per quanto riguarda le aree produttive, il PUC ha previsto di confermare e potenziare la previsione dell'area produttiva già individuata dal PRG vigente, per la quale sono già in corso programmazioni attuative. Si tratta di un'area già individuata anche dal PTP , di circa 4,5 ettari, di completamento del tessuto urbano settentrionale lungo il confine con Bacoli.

E' quindi chiaro che le nuove attività introdotte dal PUC non impegnano nuove aree non urbanizzate, ma rispondono tutte alla logica di ottimizzazione delle volumetrie esistenti e dei tessuti e delle aree urbanizzate attualmente sottoutilizzate.

Per un quadro completo delle superfici territoriali, delle aree da cedere e delle superfici utili realizzabili all'interno dei comparti si rimanda alla seguente tabella riepilogativa.

Un secondo aspetto positivo è l'introduzione delle richiamate **norme per il mantenimento e l'aumento dei livelli di permeabilità dei suoli urbanizzati e nei nuovi insediamenti urbani**. Infatti è prevista:

- la conservazione del verde alberato dei giardini e degli orti, attraverso il divieto di realizzazione di pavimentazioni ed il mantenimento dell'indice di permeabilità pari a 0,9 mq/mq;
- l'aumento della permeabilità dei suoli delle aree attualmente pavimentate in asfalto o altre pavimentazioni permeabili fino al raggiungimento di un indice pari a 0,7 mq/mq;

- la riqualificazione delle aree incolte, per le quali si deve garantire un minimo di permeabilità pari a 0,7 mq/mq.
- il rispetto dell'indice di permeabilità fondiario, riferito alle parti non coperte, pari 0,7 mq/mq negli interventi di nuova costruzione, sia puntuali che di comparto.

4 Effetti del PUC sui livelli di biodiversità

La ricaduta delle previsioni del PUC sui livelli di biodiversità deve essere valutata in riferimento alla realizzazione di una efficace **Rete Ecologica Comunale**.

La rete ecologica al livello comunale si attua attraverso una molteplicità di interventi, tutti finalizzati al potenziamento delle risorse ambientali presenti nel territorio comunale. In particolare gli elementi costituenti la rete ecologica sono:

- aree centrali: a livello comunale assumono ruolo di “core area” le aree di cui al SIC Isolotto di San Martino IT8030013 (art 69) nonché i parchi di Acquamorta e Torregaveta e di Torrefumo che assumono altresì valore di corridoi territoriali
- zone cuscinetto: aree naturalistiche con presenza frammentaria di matrici agricole ed elementi storici ed i terrazzamenti e ciglionamenti del costone verso Bacoli
- corridoi locali: il collegamento tra la “core area” e le aree a valle è garantito attraverso la tutela permanenze del territorio rurale con presenza di elementi storici nonché la tutela dei livelli di permeabilità e naturalità delle aree verdi interne all’edificato compatto, unitamente ad una serie di aree di verde pubblico ad alto potenziale ecologico. Assumono altresì valore di grande corridoio locale le aree dei terrazzamenti e ciglionamenti del vallone (via Giovanni d Procida) ed i terrazzamenti e ciglionamenti di Montegrillo e del parco dei vigneti. La tecnica del “collegamento discreto” permette di penetrare nel tessuto edificato compatto e di realizzare attraverso di esso un collegamento ecologico con la pianura. Al tal proposito assume valenza nell’ambito della rete ecologica la normativa di piano riguardante la conservazione delle superfici permeabili in ambito urbano e le indicazioni relative agli indici di permeabilità minimi riportati nelle norme di zona .

Nella realizzazione di eventuali infrastrutture lineari ricadenti, anche parzialmente, nell’ambito della core – area e dei corridoi territoriali di cui al precedente comma, dovranno rispettarsi le Linee Guida per la mitigazione degli impatti sulla biodiversità e degli effetti paesaggistici ed

ecologici sul territorio, da perseguire nella progettazione e/o riqualificazioni delle infrastrutture lineari che interessano la Rete Ecologica Provinciale (REP). La congruenza tra progetto e linee guida dovrà essere valutata attraverso la predisposizione di uno specifico studio specialistico, a firma congiunta dei progettisti e di un esperto in materia ecologica e faunistica, da redigersi sia in fase di studio di fattibilità che in fase di progetto definitivo. La verifica della completezza di detto studio, necessaria per l'approvazione dei progetti, sarà curata dall'ufficio VAS del comune di Monte di Procida.

5 Effetti del PUC sugli aspetti energetici

Nel PUC tutti gli interventi edilizi si sono introdotte specifiche tecniche sulla base del **protocollo al ITACA ridotto**, recepito dalla Regione Campania con Delibera di G.R. 145/2011. Per gli edifici pubblici, che dovranno assumere carattere esemplare, si sono, inoltre, introdotti obblighi di contenimento dei consumi energetici ancora più rilevanti. Tali aspetti troveranno ancora maggiore rilevanza nell'ambito del RUEC.

6 Effetti del PUC sul paesaggio e sul patrimonio culturale

La tutela del paesaggio montese viene perseguita nel PUC attraverso due strategie:

- una normativa molto articolata che riguarda le **zone rurali**, sia quelle residuali all'interno dei tessuti urbani, che quelle più ampie che configurano il paesaggio dell'altopiano ed il paesaggio interno;
- la previsione dei **parchi costieri**.

nella prima ottica assumono rilevanza le norme relative a:

- aree naturalistiche con presenza frammentaria di matrici agricole ed edilizia storica;
- permanenze del territorio rurale con presenza di elementi storici;
- terrazzamenti e ciglionamenti del costone verso Bacoli.

In queste zone è prevista:

- la valorizzazione e la tutela delle componenti peculiari geologiche, vegetazionali e paesistiche, che connotano l'assetto di tale sistema e/o la riqualificazione o rinaturalizzazione delle aree che presentano caratteri di degrado

- la salvaguardia del territorio rurale, attraverso misure di protezione del suolo e dell'habitat naturale, migliorando l'assetto vegetazionale, preservando la biodiversità e favorendo interventi di sistemazione idraulica volti alla riduzione del dissesto idrogeologico;
- il mantenimento della struttura dei suoli, preservando sia la tipicità dei paesaggi sia conservando l'integrità e la fertilità grazie a misure atte a garantire la porosità del terreno, l'infiltrazione, la crescita delle radici, l'attività biologica e la resistenza all'erosione.
- la tutela dell'edilizia rurale storica quale elementi identitario del paesaggio rurale e della cultura materiale locale

Nel secondo caso assumono particolare rilevanza:

- il parco dei vigneti;
- il parco costiero di Torregaveta ed Acquamorta;
- il parco costiero di Torrefumo.

Inoltre il PUC individua come intervento strutturale per la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, la realizzazione di una passeggiata pedonale lungo il ciglio del costone verso il mare.

Per quanto riguarda i **tessuti storici** il PUC tutela:

- **nucleo storico del Monte;**
- **nucleo storico di Casevecchie;**
- **nucleo storico di Cappella.**

Il PUC mira alla tutela ed alla conservazione della struttura morfologica della parti urbane storica maggiormente conservata ed al miglioramento della qualità architettonica e dell'inserimento urbano delle parti e degli elementi maggiormente sottoposti a trasformazioni edilizie. Valgono le seguenti prescrizioni:

- il divieto di riutilizzare materiali diversi dagli originari negli interventi sui muri portanti ammalorati, nonché negli interventi di consolidamento e demolizione con ricostruzione di parti ammalorate di solai, volte e scale:

- il divieto di sostituire infissi, serramenti e manti di copertura dei tetti con altri di caratteristiche diverse da quelli esistenti o comunque non assimilabili agli originari nonché il divieto di sostituzione di recinzioni e cancelli con altri di caratteristiche non assimilabili agli originari;
- il mantenimento degli allineamenti dei fronti lungo il perimetro del sedime storico accertato tramite il confronto catastale;
- la conservazione ed il recupero degli spazi liberi (orti, giardini, cortili) esistenti in epoca storica riscontrabili dai confronti catastali e dalla documentazione disponibile;
- l'obbligo di utilizzo di materiali, forme, proporzioni, rapporto fra vuoti e pieni ed altri accorgimenti compositivi atti a facilitare un armonico inserimento dell'edificio nel contesto circostante;
- l'obbligo di non alterare la linea di gronda storicamente accertata;
- il mantenimento degli Indici di fabbricabilità fondiaria (If) e di utilizzazione fondiaria (Uf), fatti salvi gli incrementi premiali di cui ai precedenti articoli;
- il mantenimento dell'altezza massima degli edifici (H) pari o inferiore a quella esistente ed in ogni caso mai superiore a quello degli edifici contigui (in cortina) o circostanti (fuori cortina);
- il mantenimento del rapporto di copertura (Rc) pari a quello esistente.

7 Effetti del PUC sull'ambiente urbano

Le ricadute positive sull'ambiente urbano e sul paesaggio sono di più facile lettura perché il PUC vi si agisce direttamente. Sull'ambiente urbano, sinteticamente, si prevedono i seguenti effetti positivi:

- aumento delle attrezzature e dei servizi;
- diversificazione funzionale promossa attraverso una normativa volta alla mixité funzionale e sociale;
- miglioramento dell'accessibilità territoriale e locale;
- aumento delle opportunità di sviluppo economico locale.

Il programma di attrezzature previsto prevede il seguente schema e sostanzialmente prevede che:

- le attrezzature da standard relative alle attività terziarie, commerciali e turistiche siano reperite entro i relativi comparti;
- le attrezzature da standard relative alle attività produttive siano reperite entro i relativi comparti;
- le attrezzature da standard per le attività residenziali siano reperite a partire da quelle esistenti, incrementate con alcune attrezzature di progetto interne ai tessuti più compatti ed attraverso la quota residua delle attrezzature realizzabili all'interno dei comparti;
- per le attrezzature da standard per le attività residenziali si raggiungono i 20,45 mq/ab. ed in particolare si raggiungono i 5,24 mq/ab per le attrezzature scolastiche, i 10,02 mq/ab per il verde attrezzato e sportivo, i 3,16 mq/ab per i parcheggi e i 2,03 mq/ab per le attrezzature di interesse comune, ivi compresi gli edifici di culto per i quali si superano i 5000 mq.

Gli interventi **relativi alle attività terziarie, turistica e commerciale** si specifica che le superfici utili di progetto sono ricavate sulla base di due strategie:

- recupero di edifici dismessi attraverso il cambio di destinazione d'uso e l'ampliamento delle volumetrie esistenti;
- realizzazione di nuove volumetrie in punti del tessuto urbano sottoutilizzati od interclusi nell'edificato;
- abbattimento e ricostruzione fuori sito (con premialità volumetriche) di volumetrie in posizioni critiche sotto il profilo del rischio idrogeologico e sotto il profilo dell'impatto paesaggistico.

Per quanto riguarda le **aree produttive**, il PUC ha previsto di confermare e potenziare la previsione dell'area produttiva già individuata dal PRG vigente, per la quale sono già in corso programmazioni attuative. Si tratta di un'area già individuata anche dal PTP, di circa 4,5 ettari, di completamento del tessuto urbano settentrionale lungo il confine con Bacoli.

Al fine di superare alcune distorsioni del mercato edilizio e di consentire, senza incremento di carico insediativo globale, la realizzazione di una quota di alloggi necessaria a superare alcune

condizioni di degrado abitativo il PUC ha introdotto la possibilità di realizzare un numero molto limitato di **alloggi sociali**, circa 10, spalmati per 1/2 alloggi per ciascun comparti di tipo RC ed RI. Si tratta quindi di una quantità molto esigua che non incide sul carico urbanistico complessivo.

Per quanto riguarda il **miglioramento dell'accessibilità** il PUC promuove la riorganizzazione dell'assetto della circolazione al fine di ridurre la pressione veicolare sulle aree più sensibili, il miglioramento e la fluidificazione sugli assi stradali primari di corona, l'incremento dei collegamenti con le isole, il miglioramento delle connessioni tra nuclei storici e le frazioni di Miliscola, Cappella e Torregaveta, il miglioramento delle condizioni per la sicurezza stradale, in particolare sugli assi stradali primari e in prossimità di funzioni prevalentemente fruite da utenze deboli.

Al fine di favorire incrementare la percorribilità pedonale del territorio comunale, il PUC prevede altresì la riqualificazione di percorsi esistenti pedonali. Si tratta di ricostruire e completare percorsi pedonali unitari sia attraverso la riqualificazione di sentieri e tratturi esistenti, sia attraverso la riqualificazione di percorsi pedonali lungo alcuni tratti di viabilità ordinaria. Anche la riqualificazione delle piazze principali del comune di Monte di Procida assume particolare importanza nella strategia di riorganizzazione degli spazi pubblici, così come il rafforzamento della rete ciclabile.

Il PUC, unitamente agli studi specialistici sulla mobilità allegati, persegue gli obiettivi di favorire ed incentivare gli spostamenti pedonali all'interno del territorio comunale. Il PUC, unitamente al Piano della mobilità prevede

- la configurazione di aree ambientali e percorsi pedonali sicuri intorno ai plessi scolastici e ai maggiori poli di attrazione;
- l'istituzione di una "Zona 30" che inglobi gran parte del reticolo stradale comunale;
- l'attivazione di due ZTL: la prima nel Centro Storico nell'area compresa tra Corso Garibaldi e via Filomarino, la seconda nella zona di Miliscola.

4.1.8 Effetti del PUC sulla gestione dei rifiuti

Le misure di mitigazione e compensazione previste per l'aumento della produzione dei rifiuti urbani e speciali generato dall'incremento del carico urbanistico e produttivo sono costituite dalla promozione di interventi edilizi improntati al minimo consumo di materia ed energia, con

particolare riguardo alla promozione dell'uso di tecnologie che riducono i consumi alla fonte, ed alla promozione di misure di informazione e formazione sul tema della riduzione, del riuso, del riciclo e del recupero come forma di prevenzione dello smaltimento dei rifiuti.

Bisogna altresì specificare che l'incremento edilizio del PUC è estremamente contenuto.

L'assenza di nuove aree produttive consente di evitare qualsiasi rischio di produzione di rifiuti speciali.